

POLITECNICO DI TORINO  
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Rigenerazione dello spazio pubblico urbano, temporaneità, sostenibilità:  
un'alternativa per l'area ex-Incet a Torino**

di Alberto Fontana

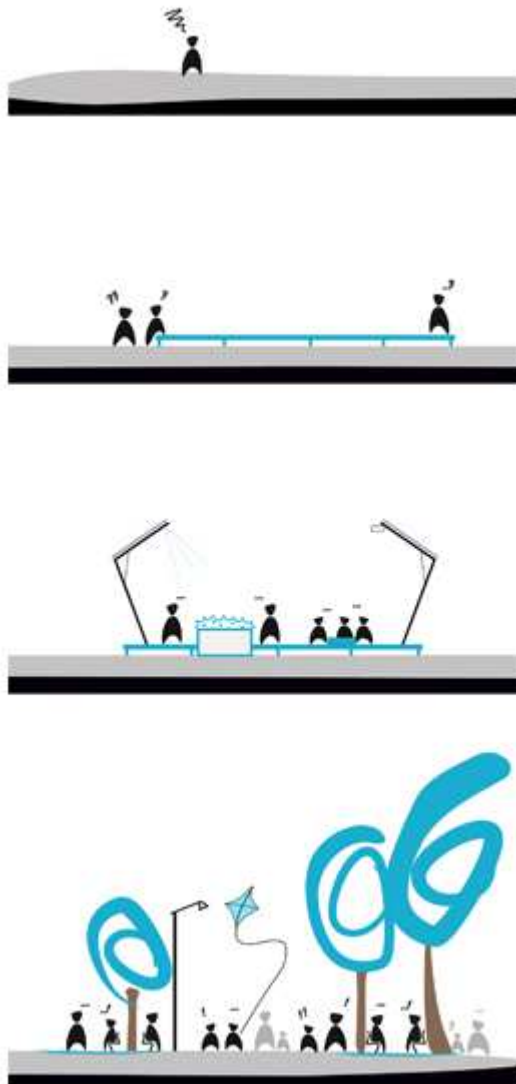
Relatore: Alessandro Mazzotta , Prof.sa Elisabetta Forni

Correlatori: Elisabetta Forni, Giuseppe Serra

L'uso temporaneo degli spazi è un fenomeno sociale che, seppur già conosciuto altrove, sta emergendo anche in Italia come tema fondamentale nello sviluppo urbano delle città. La *temporaneità*, affiancata a temi quali la *sostenibilità*, la *socialità*, la *tecnologia* è dunque il punto su cui si basa, in questa tesi, l'analisi dello **spazio pubblico outdoor** delle nostre città contemporanee, la storia, l'evoluzione, le caratteristiche: uno spazio pubblico che rappresenta l'elemento strutturante del tessuto urbano, elemento di interrelazione tra la vita privata e la vita pubblica dei cittadini; un luogo sempre più assoggettato all'individualismo delle persone, il quale ha portato alla realizzazione di spazi pubblici emergenti legati sostanzialmente al consumo e al commercio, diversi dalla piazza della tradizione.

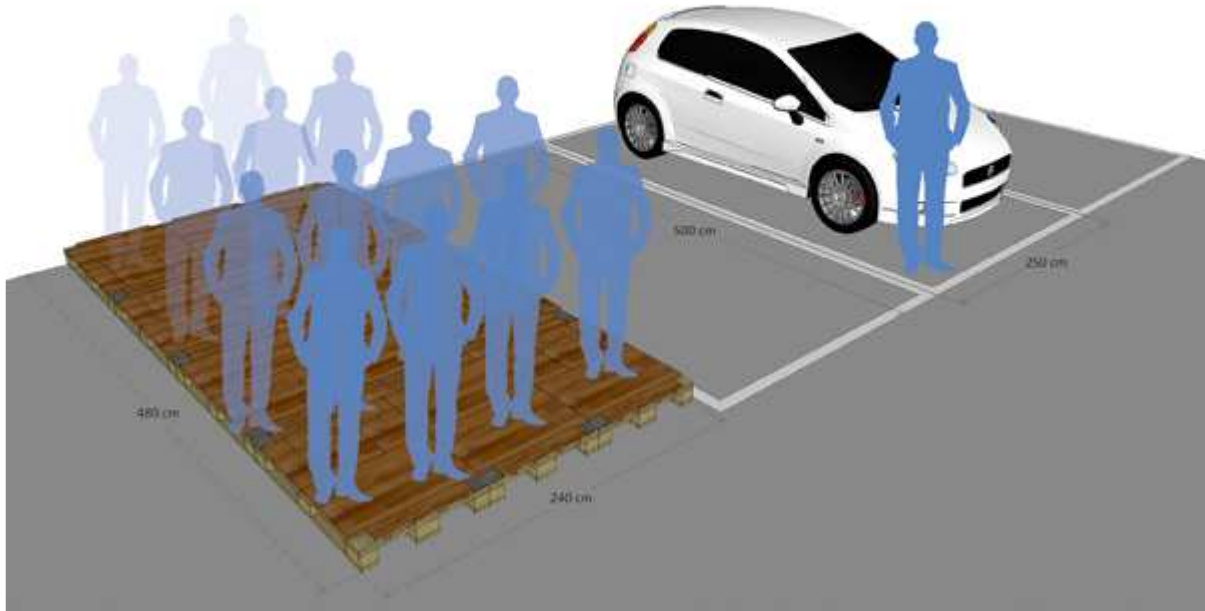
Gli spazi del connettivo urbano possono essere considerati come teatro della temporaneità per eccellenza. Per questo motivo, mediante l'introduzione della variabile 'tempo', è stato analizzato il modo in cui questo metodo sperimentale di riattivazione temporanea dello spazio pubblico, sviluppatosi spesso come forma di protesta ad opera dei cittadini stessi, potesse diventare uno strumento istituzionalizzato non solo come intervento di rigenerazione puntuale ma anche a scala più ampia, un veicolo informativo in quella fase intermedia tra il riscontro di un problema di uno spazio pubblico urbano e la sua risoluzione definitiva.

Grazie al contributo del Comune di Torino, è stato possibile applicare queste considerazioni teoriche ad un caso pratico, individuando l'ex area industriale Incet nel quartiere di Barriera di Milano: la forte multietnicità, le problematiche sia a livello urbano che sociologico, e i progetti di riqualificazione che già insistevano sull'area hanno fortemente indirizzato la scelta. Dopo l'analisi del progetto comunale per l'area, l'attenzione è stata incentrata sullo spazio pubblico *outdoor*: l'intento è stato quello di definire alcune soluzioni alternative, a carattere temporaneo, che fossero in grado di offrire al futuro cittadino-fruitore l'opportunità di coglierne fisicamente gli spazi, le proporzioni, i percorsi, le funzioni, e di valutarne aspetti positivi e negativi, dialogando con la municipalità al fine di aggiungere un valido contributo alla funzionalità del progetto.



Fasi del 'temporaneo': dal riscontro del problema alla rigenerazione definitiva

Viste le caratteristiche di 'temporaneità' dell'intervento, l'utilizzo di tecnologie a basso costo è un punto a cui non si è potuto rinunciare: è così stato considerato prioritario il ricorso a materiali di recupero e riuso, come i *pallet* industriali. La facile reperibilità, l'alta resistenza ai carichi e la modularità che li caratterizza sono state fondamentali per il progetto: dall'assemblaggio di più pallet infatti è stato realizzato un modulo di riferimento dalle dimensioni simili a quelle di uno stallo per automobili, scelta non casuale ma attuata per rendere in maniera chiara, anche ad occhi meno esperti, la quantità di spazio che potrebbe essere sfruttato come uso pubblico e che invece viene utilizzato come parcheggio per una singola auto e, quindi, per l'interesse di un solo individuo.



Il modulo di riferimento

Posizionati all'interno dell'area dunque come rivisitazione temporanea del progetto comunale definitivo e, secondo logiche di interventi sostenibili, uniti ad ulteriori strutture componibili e facilmente montabili/smontabili per la riproduzione di alberi, impianti di illuminazione, transenne e arredi, i moduli sono stati utilizzati simbolicamente per rimarcare prima le funzioni assegnate nel progetto comunale (dove lo spazio dedicato all'automobile superava quello pubblico a favore del cittadino), e in seguito le personali soluzioni proposte per lo spazio pubblico *outdoor*, dedicando maggior spazio al luogo di incontro e di socializzazione.

È doveroso ricordare, infine, che in questo lavoro l'intenzione non è stata quella di mettere in discussione il progetto del Comune di Torino bensì di giungere, attraverso un *feedback* finale con la municipalità stessa, ad una rilettura decisamente più concettuale: la possibilità di lavorare su una sorta di 'modello temporaneo a scala reale', riutilizzabile per più interventi, che possa diventare strumento di informazione e partecipazione in grado di ridare voce alla *piazza* come luogo del vivere quotidiano, legato a nuovi significati ed identità, e per il quale gli abitanti tornino ad identificarsi e a provare senso di appartenenza e attaccamento.



Vista dell'area in oggetto

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Alberto Fontana: [fontana.lrt@gmail.com](mailto:fontana.lrt@gmail.com)

---

Servizio a cura di:  
CISDA - HypArc, e-mail: [hyparc@polito.it](mailto:hyparc@polito.it)